



Lunedì 2 ottobre

SULLE PRIME PAGINE

Caos e repressione in Catalogna. La polizia è intervenuta con una violenza mai vista contro le persone che si sono recate ai seggi per votare a favore dell'indipendenza. Il governo di Madrid insiste: un referendum illegale. Scene di violenza cruda sulle televisioni di tutto il mondo. Attaccati anche i pompieri che cercavano di difendere i votati. Ammutinamento dei poliziotti catalani. I Mossos si sono fermati, ma ora sono sotto inchiesta. In tutto ci sono più di ottocento feriti. A Barcellona ci si prepara per lo sciopero generale. Si chiede l'intervento della Ue, che però finora è stata a guardare. I sì al referendum avrebbero raggiunto il 90%. Il leader Puigdemont: mercoledì in Parlamento la legge per l'indipendenza. E sui giornali italiani qualcuno accosta il referendum spagnolo a quello (in piccolo) di due regioni italiane il Veneto e la Lombardia che il 22 ottobre dovranno votare per una maggiore autonomia. Anche in Emilia si discute un nuovo schema di rapporto tra politiche regionali e nazionali. Intanto non si placa la polemica suscitata dall'attacco del candidato premier dei Cinque Stelle, Luigi Di Maio contro il sindacato. Tra gli altri argomenti trattati sulle prime pagine di oggi da segnalare un articolo di Gustavo Zagrebelsky su Repubblica in ricordo del grande giurista Stefano Rodotà a tre mesi dalla sua scomparsa. Sui temi del lavoro, sempre su Repubblica, da segnalare l'inchiesta di Brunella Giovara e Marco Ruffolo sull'era del caporalato digitale: "Quei lavoratori sfruttati per la nostra vita low cost" (pagine 16 e 17). A proposito di trasformazioni sociali sul Corriere della Sera Dario Di Vico parla delle "metamorfosi vincenti di Milano" (pagine 22 e 23). Di rapporto tra sindacati e Movimento a Cinque Stelle e in particolare della situazione romana parla Enrico Marro nel Diario sindacale del Corriere: "Concertazione resuscitata da Raggi" (p.18). Su La Stampa da segnalare un approfondimento di Linda Laura Sabbatini (Istat) sui "nonni tuttofare" che salvano il welfare.

E DI MAIO INSISTE: GLI STIPENDI DEI SINDACALISTI SONO TROPPO ALTI...

Su vari quotidiani si rilancia anche oggi l'attacco del candidato premier dei Cinque Stelle, Luigi Di Maio contro i sindacati. Dalla Nazione, Il Resto del Carlino, Il Giorno riprendiamo la notizia a pagina 13: "Luigi Di Maio non molla e infiamma ancora lo scontro sulla riforma dei sindacati. Più rappresentanza per i lavoratori e meno privilegi per i sindacati e stop agli stipendi da capogiro dei sindacalisti che sfiorano i 300mila euro all'anno scrive su Facebook il candidato premier del Movimento 5 Stelle. «La libertà sindacale è un principio sancito



segnalazioni dalla stampa e dal web

dalla nostra Costituzione — precisa — e per questo va tutelato, d'altro canto prenderlo a pretesto per ritagliarsi posizioni di privilegio, o erogarsi stipendi da capogiro mentre un pensionato medio in Italia prende meno di 1.000 euro al mese (il 12% circa non arriva a 500 euro), è francamente deplorabile». Secondo il vicepresidente della Camera «negli anni i sindacati si sono mostrati più vicini alla politica che agli interessi dei lavoratori, tanto da ereditarne i peggiori vizi e privilegi». Per questo, scrive Di Maio, «vogliamo avere dei rappresentanti eletti direttamente da tutti i lavoratori per la gestione quotidiana dei problemi organizzativi con l'azienda. Questo chiede il Movimento 5 Stelle, perché questo è quello che chiedono i cittadini e i lavoratori». E infine l'affondo contro la leader della Cgil: «E Susanna Camusso non deve rispondere a noi, ma ai lavoratori. Del resto non c'è peggior sordo, purtroppo, di chi non vuole sentire”...

LA RISPOSTA DI SUSANNA CAMUSSO DURANTE LA MANIFESTAZIONE DI SABATO

“Il candidato premier del Movimento 5 Stelle Luigi Di Maio dimostra ignoranza e arroganza”. Così il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso ha commentato a caldo durante la manifestazione di sabato contro la violenza sulle donne le dichiarazioni sui sindacati da parte del vicepresidente della Camera che aveva parlato della necessità di un'autoriforma pena un intervento autoritario da parte del governo. “Se non si riformeranno – ha detto Di Maio – quando saremo al governo, interverremo noi”. Susanna Camusso gli ha risposto ai microfoni di Radio Articolo1, a margine della manifestazione contro la violenza sulle donne, e ha parlato di “linguaggio autoritario e insopportabile”. Nel merito Camusso ha osservato che “non è il primo che lo dice, ce n'è stato un altro prima di lui, che poi ha fatto il Jobs Act”. Di Maio, comunque “dimostra analfabetismo sulla Costituzione, dice cose che non sa, non sa neppure che il sindacato è un'associazione libera che cambia in continuazione perché' radicata nei luoghi di lavoro”.

Sul sito di RadioArticolo1 è possibile riascoltare il commento di Susanna Camusso: <http://www.radioarticolo1.it/audio/2017/09/30/33407/politica-e-lavoro-susanna-camusso-cgil-risponde-a-luigi-di-maio-m5s>

LE ALTRE RISPOSTE A DI MAIO

Susanna Camusso non è certo sola nella risposta agli attacchi contro il sindacato. Già sui giornali di ieri le prime reazioni. Su Repubblica (che ha pubblicato un commento molto critico di **Roberto Mania**) ha parlato il segretario confederale della Cgil, **Maurizio Landini**: “Un solo governo è intervenuto dall'alto. Ed era quello del regime fascista” (intervista di Monica



Rubino, p. 6). Su La Stampa di ieri l'intervista alla segretaria generale della Cisl, **Anna Maria Furlan**: Oltre alle notizie di cronaca La Stampa ha proposto infatti una intervista alla segretaria: "Che parole inutili, dica piuttosto come creare lavoro. Le priorità sono altre, investire in infrastrutture, creare un fisco più amico dell'occupazione" (Nicola Lillo a pagina 6). Su Facebook è intervenuto ieri anche il segretario generale della Filctem Cgil, **Emilio Miceli**: "Di Maio va preso sul serio. Le battute sarebbero fin troppo scontate ed il catalogo sulla persona promette di essere infinito. Berlusconi ha cercato pervicacemente di isolare la Cgil; Renzi ha cambiato il segno del diritto del lavoro. Di Maio no. Lui ha passato le colonne d'Ercole della democrazia. Lui vuole una legge per disegnare il sindacato che ha in mente. Se il fascismo ha disegnato un modello sindacale e la Costituzione invece ne ha esaltato la sovranità e l'indipendenza, Di Maio torna indietro di una casella. È semplicemente un'idea autoritaria: fascista. Ovviamente, se andasse al governo con queste premesse il paese sarebbe sottoposto ad uno stress non secondario. Nessuno può pensare che il sindacato se ne stia con le mani in mano. Ma quella che adesso mi importa davvero è un'altra questione: se sei di sinistra, per quanto incazzato con il mondo, e soprattutto con quello in cui hai creduto, non puoi stare insieme a quelli lì. Vietato. Non ci sono scuse né attenuanti. Nessun flirt con quel mondo. Almeno per chi è di sinistra". Sempre tramite Facebook anche il commento del segretario generale dello Spi Cgil, **Ivan Pedretti**: Bisognerebbe aver lavorato almeno un giorno nella propria vita per poter dire cosa deve fare il Sindacato. Bisognerebbe conoscere le cose e sapere di che cosa si parla. Ma a Di Maio, che si candida a governare il paese, evidentemente non interessa. Oltretutto non è molto originale. Già altri nel recente passato si erano espressi così. E direi che non gli è andata benissimo". Sul Mattino di Napoli di oggi una lettera della **Fiom** a Di Maio dagli stabilimenti di Pomigliano: "Fiat, i sindacati sfidano Di Maio: confrontati in fabbrica con noi" (p.10). "Riformare il sindacato? Visto che è candidato premier e che ha già ascoltato gli imprenditori a Cernobbio venga qui da noi a spiegarci come dobbiamo risolvere i gravi problemi della fabbrica». A giudicare dal tono dell'invito sembra che qualcosa si sia allentato nel rapporto fino a qualche tempo fa quasi idilliaco tra Luigi Di Maio e i 19 operai della Fiat di Pomigliano iscritti alla Fiom, militanti sindacali protagonisti di un famoso braccio di ferro con l'amministratore delegato Sergio Marchionne. I metalmeccanici della Cgil nel 2010 furono messi alla porta dello stabilimento per non aver firmato l'accordo Panda, che ritenevano un accordo capestro propedeutico alla cancellazione del contratto nazionale di lavoro in tutto il gruppo automobilistico (revoca che poi effettivamente si verificò). Ma nel 2013, grazie a una serie di battaglie di piazza soprattutto pervia di un'importante sentenza della Corte Costituzionale, l'azienda fu costretta a reintegrarli definitivamente al lavoro. Durante quel periodo il M5s fu molto vicino ai 19 e al loro sindacato. Lo stesso Di Maio da vicepresidente della Camera tuonò contro Marchionne e contro Renzi a causa dell'abolizione dell'articolo 18....



ECCO PERCHE' LE PAROLE SONO COSI' IMPORTANTI. L'INTERVENTO DI SUSANNA CAMUSSO ALLA MANIFESTAZIONE DI SABATO

Le parole sono estremamente importanti – ha detto Susanna Camusso nel suo intervento conclusivo della manifestazione di sabato a Roma - Ma nel lento regredire del nostro Paese le parole sono state usate come armi contro le donne. La nostra libertà, la libertà delle donne, non è scontata. Fa comodo pensare che siamo un problema minore. Per questo oggi siamo tornate in piazza. Nel giornalismo internazionale si è scelto di parlare di tortura, senza spiegare ogni volta il termine, perché è una parola che non ha bisogno di spiegazioni. E allora lo stupro non è una tortura? Perché qui da noi c'è bisogno di spiegare sempre ogni volta come si è determinato come se la parola non parlare da sé? Bisognerebbe invece mettersi nei panni di chi quella violenza l'ha subita. La donna diventa colpevole.

Susanna Camusso ha voluto spiegare l'origine dell'appello lanciato dalla Cgil e firmato da tantissime donne. Qualcuno – ha detto la leader della Cgil – ha definito l'appello un'invettiva. Ebbene sì, lo è, perché è diventato insopportabile il dibattito pubblico su questi argomenti. Le parole, queste parole, ogni tanto gli uomini se le dimenticano. Non ci si domanda perché si esercita la violenza contro le donne. Ovviamente non si dice che tutti gli uomini sono dei mostri. Ma tutti hanno una responsabilità se non prendono parola contro la violenza. Camusso ha spiegato che è necessario ricominciare a parlare di queste cose perché siamo in presenza di una regressione e perché la libertà delle donne è il metro di valutazione della democrazia in un Paese. La convivenza dipende dalle scelte che ognuno di noi fa ogni giorno. E assistere allo spettacolo di questi mesi, con gli uomini che hanno ingaggiato una lotta tra loro sul corpo delle donne stuprate, (con una classifica sugli stupri a seconda di chi li ha commessi...) è stata la molla che ha spinto a reagire. E' possibile cominciare a utilizzare il codice di rispetto nell'informazione pubblica e tra i giudici che devono decidere sulla gravità delle denunce subite dalle donne. Per le forze dell'ordine dovrebbe venire prima la parola della donna stuprata piuttosto di quella di chi dice : "era consensiente".

E intanto in Parlamento lo stalking è stato degradato a multa. Le donne sono considerate come un divieto di sosta...Ma se la cronaca è quella che abbiamo visto, è ovvio che una donna violentata ora ci penserà due volte prima di denunciare...visto che poi il rischio è quello di essere considerate responsabili della violenza stessa. Non vorremmo quindi leggere più che ci sono denunce inventate. Bisogna mettersi dalla parte di chi non ne può più. Per questo chiediamo a tutti, soprattutto a quelli che hanno una responsabilità pubblica, di



segnalazioni dalla stampa e dal web

prendere la parola. Bisogna ridare senso alle parole. E contemporaneamente bisogna rompere il cerchio di silenzio intorno alle donne. Per questo l'appello della Cgil dovrà vivere nei luoghi di lavoro, nelle case, nelle piazze. La violenza contro le donne è una sconfitta per tutti (recita uno striscione appeso da anni sulla facciata di Corso Italia. Ma oggi siamo stanche delle sconfitte, ha detto Susanna Camusso. Vogliamo reagire, perché ci sia un futuro migliore per tutti

Sabato pomeriggio RadioArticolo1 ha trasmesso in diretta gli interventi della manifestazione di Roma.

Per riascoltare l'intervento conclusivo di Susanna Camusso è disponibile il podcast: <http://www.radioarticolo1.it/audio/2017/09/30/33408/riprendiamoci-la-liberta-lintervento-di-susanna-camusso>

Alla vigilia della manifestazione di sabato Susanna Camusso aveva spiegato in una intervista a RadioArticolo1, curata da Roberta Lisi, i motivi alla base della mobilitazione del sindacato contro la violenza sulle donne. Su Rassegna Sindacale (www.rassegna.it) la sintesi.

Sul sito della radio il podcast per riascoltarla: <http://www.radioarticolo1.it/audio/2017/09/28/33372/avete-tolto-senso-alle-parole-intervista-a-susanna-camusso>

GLI APPUNTAMENTI IN AGENDA

OGGI

Salerno - Grand Hotel Salerno, via Lungomare Clemente Tafuri 1, ore 14. Convegno di due giorni della Filctem Cgil: analisi e riflessioni sui temi della rappresentanza sindacale, della contrattazione inclusiva e del tesseramento. Per la Cgil nazionale partecipa il segretario confederale della Cgil, **Nino Baseotto**

GIOVEDÌ 5 OTTOBRE

Roma - Palazzo Theodoli, Camera dei deputati, sala conferenze, piazza del Parlamento 19, ore 17.30. Proiezione del cortometraggio su Paola Clemente



segnalazioni dalla stampa e dal web

'La giornata'. Partecipano il segretario generale della Cgil **Susanna Camusso** e il segretario confederale della Cgil **Giuseppe Massafra**

Campobasso - Hotel Campitelli Larino, ore 9.30. Cgil Molise presenta il volume 'Dalla crisi a una nuova qualità dello sviluppo'. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Franco Martini**

Roma - Ministero dell'Economia e delle Finanze, Via XX Settembre, 97 Sala Ciampi, ore 10. Iniziativa 'OECD National Skills Strategy Diagnostic Report - ITALY'. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Giuseppe Massafra**

VENERDÌ 6 OTTOBRE

Vimercate (MB) - Ospedale Vimercate, aula Magna, via S.S Cosma e Damiano, 10. Iniziativa Cgil Monza e Brianza e Cgil Vimercate 'Oltre il maggiordomo aziendale'. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Franco Martini**

Bolzano - Centro civico Oltrisarco - Aslaco, Piazza Angela Nikoletti 4, ore 9.30. Iniziativa Cgil Agb, Fondazione di Vittorio 'Trentin e il sindacato dei diritti'. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Gianna Fracassi**

Pesaro - Palazzo Montani Antaldi, ore 9. Iniziativa 'La rete delle biblioteche e degli archivi storici per l'alternanza scuola lavoro. Idee, progetti, criticità'. Partecipa il segretario confederale della Cgil, **Giuseppe Massafra**

Roma - Piazza del Campidoglio, sala del Carroccio, ore 8. Iniziativa 'La previdenza sanitaria integrativa: configurazione, dimensione, effetti e policy'. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Rossana Dettori**

SABATO 7 OTTOBRE

Lucca - Complesso Conventuale di San Francesco, piazza San Francesco, ore 15,30, Iniziativa Fondazione G.Pera "Il lavoro e la fabbrica. Il contratto collettivo dei metalmeccanici - dal contributo di Giuseppe Pera degli anni '70 alle vicende dei nostri giorni". Partecipa il segretario confederale della Cgil **Maurizio Landini**

MATTINALE CGIL



segnalazioni dalla stampa e dal web

DOMENICA 8 OTTOBRE

Cagliari - Conservatorio Statale di Musica 'Giovanni Pierluigi da Palestrina', Piazza E. Porrino 1, ore 10. Iniziativa Anmil '67ª Giornata per le Vittime degli Incidenti sul Lavoro - Cambiamo la storia investiamo in sicurezza'. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Franco Martini**

Mattinale chiuso alle 7,40. Rassegna stampa completa in intranet sul portale Cgil a partire dalle 10,30